

Cresce la richiesta di tecnici, impiegati in calo

di **Roberta Martinelli**

Il superamento della crisi economica passerà anche attraverso figure professionali superqualificate. Per riprendersi da questo lungo periodo di stallo le imprese dovranno fare affidamento su una forza lavoro nuova, più preparata e aggiornata. Secondo Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, tra i relatori del convegno «*Rilancio dei contratti a contenuto formativo e ruolo degli Enti Bilaterali*» in programma venerdì all'Ex Borsa Merci di Bergamo, nei prossimi anni saranno sempre più richiesti professionisti, manager, tecnici. Insomma lavoratori preparati, con conoscenze e abilità in ambiti diversi. Competenze che possono essere acquisite oggi attraverso l'apprendistato e i tirocini formativi e di orientamento.

Professore, cosa è oggi l'apprendistato?

«L'apprendistato, nelle sue tre tipologie disciplinate dalla Legge Biagi, è uno strumento di qualità per accompagnare i giovani al lavoro attraverso un percorso educativo, formativo e professionalizzante e per incrementare la produttività delle imprese. È oggi l'unica via che permette ai minori di inserirsi nel mercato del lavoro formale e, allo stesso tempo, di acquisire un titolo di studio. È anche una opportunità di entrare in azienda ad alti livelli, lavorando e conseguendo insieme una laurea, un titolo di specializzazione, un dottorato di ricerca. Si tratta di una preziosa leva che le imprese italiane conoscono poco e continuano a utilizzare male, applicando in un caso su due il vecchio apprendistato, disciplinato dalla Legge Treu, peraltro senza una adeguata valorizzazione della componente educativa e formativa del lavoro».

Come vanno utilizzati invece?

«Apprendistato e i tirocini vanno usati nel rispetto della legge, ossia valorizzandone adeguatamente la valenza formativa quale investimento su una persona che, attraverso un percorso graduale, viene progressivamente stabilizzata in impresa a mano a mano che cresce la sua produttività e competenza. I tirocini formativi e di orientamento, ad esempio, possono rappresentare un'ottima occasione per far conoscere ai più giovani il mercato del lavoro. Dato e testimonianze ci parlano però di un abuso di questo strumento che, peraltro, risulta ancora di difficile accesso per molte imprese per le procedure burocratiche che richiede. Sono preziose, ancorché rare, le esperienze di progetti formativi per tirocini progettati insieme da scuola e impresa: due mondi che, ancora oggi, sono chiusi e faticano a costruire un dialogo».

Cosa prevedono, sinteticamente, le nuove linee guida per la formazione?

«Le linee guida sono un accordo siglato da governo, regioni e parti sociali il 17 febbraio 2010 per orientare l'ingente spesa destinata alla formazione nel 2010 pari a ben 2,5 miliardi di euro. In questa intesa la formazione è concepita come una leva per gestire le transizioni occupazionali degli inoccupati, dei lavoratori so-

Tiraboschi: "Aumenta sempre più la domanda di lavoro qualificato, perché alla crisi si risponde anche con formazione e lavoro altamente specializzato". "In arretramento le figure a contenuto routinario, che saranno spiazzate dalla tecnologia e dalla globalizzazione". Venerdì il convegno dell'Ente bilaterale su apprendistato e tirocini

Il convegno all'ex Borsa merci

Venerdì a partire dalle ore 14 alla Sala Mosaico del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni di via Petrarca Ente Bilaterale del Commercio e Turismo di Bergamo, Adapt e Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bergamo Adapt e Cdl Bergamo propongono un tavolo di lavoro per illustrare e discutere le novità in tema di apprendistato e di contratti formativi introdotte dalle "Linee guida per la formazione nel 2010" sottoscritte dal Governo, Regioni e parti sociali lo scorso febbraio.

Il tavolo dei lavori sarà coordinato da Mariarosaria Simonelli, direttore della Direzione provinciale del lavoro di Bergamo. Oltre a Michele Tiraboschi interverranno: Enrico Zucchi, assessore all'Istruzione Formazione e Lavoro della Provincia di Bergamo, Lisa Rustico, assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e ricercatrice Adapt, Milena Maurizia Lorenzi, consulente del Lavoro e presidente A.N.C.L. U.P. Bergamo, Daniela Nezosì, consigliere Ente Bilaterale Commercio di Bergamo, e Paola Fontanelli, consigliere Ente Bilaterale Commercio di Bologna. La partecipazione è gratuita e aperta al pubblico. La presenza all'evento è stata accreditata dal Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Bergamo e darà diritto alla maturazione di quattro crediti formativi.

Per iscriversi si può compilare il modulo di adesione in www.adapt.it, sezione Eventi e seminari, entro il 19 maggio. I consulenti del lavoro in possesso del DUI dovranno compilare il modulo di adesione in www.teleconsul.it, sezione Teleconsult Convegni. Per maggiori informazioni: eventi@adapt.it - info@consulentidellavoro.bg.it.



Michele Tiraboschi, ordinario di Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

spesi o usciti dal mercato del lavoro in un anno di difficile e intermittente ripresa. Le linee guida parlano di una formazione nuova, concepita in ottica di *placement*, ossia l'incontro dinamico tra domanda e offerta di lavoro. Una formazione pensata a partire dai fabbisogni professionali delle imprese, progettata per "competenze", mestieri, e non più per discipline. Una formazione destinata a una platea sempre più ampia di destinatari ed erogata attraverso nuove modalità, vicine all'impresa e ai luoghi produttivi.

Le linee guida sottraggono la formazione al formalismo e al proceduralismo, valorizzando invece le reali competenze maturate dalle persone durante i percorsi di apprendimento, attraverso la valutazione degli esiti dell'apprendimento».

Le previsioni stimano una crescita di figure qualificate nei prossimi anni. Sarà così anche nella Bergamasca?

«Ce lo dice l'Europa ma prima ancora ce lo dicono le nostre imprese: la struttura occupazionale del mercato del lavoro richiederà sempre più persone altamente qualificate e specializzate. In tutti i settori e tutti i lavori, anche nella Bergamasca. Vale lo stesso per le occupazioni elementari, apparentemente a basso contenuto professionale, che pure registreranno una crescita. In contesti come quello bergamasco, è importante non sottovalutare questo ultimo dato, considerato che i lavori poco qualificati sono spesso ricoperti da forza lavoro straniera, la cui presenza nel territorio bergamasco è significativa».

Quali saranno i settori più favorevoli per l'occupazione?

«I dati europei ci parlano di un ulteriore boom del terziario, dalla distribuzione ai trasporti, dal commercio ad altri servizi. Un balzo in avanti lo registreranno anche i cosiddetti "servizi non commerciali" come l'istruzione e i servizi di cura alla persona.

L'agricoltura e gli altri settori del primario, invece, faranno altri passi indietro. Poco sensibile sarà la crescita dell'edilizia, un settore sul quale è tuttavia opportuno un attento monitoraggio per far emergere situazioni di diffusa irregolarità. Per alcuni Paesi e in alcune nicchie di mercato è prevista infine una potenziale, benché incerta, crescita è anche nei settori cosiddetti "verdi", ossia legati alla tutela e alla promozione della qualità ambientale come l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili».

Quali saranno le professioni più richieste?

«Le professioni tecniche. I dati delle previsioni europee non lasciano dubbi a riguardo. Lo sviluppo della struttura occupazionale del mercato del lavoro europeo sarà sbilanciata a favore di figure professionali altamente qualificate: lavori intellettuali, professionisti ma soprattutto tecnici e professionisti associati, ossia tut-

te quelle occupazioni che hanno un contenuto tecnico-specialistico. Solo per fare un esempio, l'infermiere. Ci sono poi tanti lavori tradizionali da tempo richiesti dal mercato che però le nostre scuole non formano per il disinteresse di giovani e famiglie. Penso a idraulici, falegnami, orafi, esperti di pietre dure, di porcellane artistiche, doratori, calzolari, restauratori, falegnami, valigiai, meccanici di automobili, sarti e modellisti, muratori qualificati, carpentieri, idraulici, piastrellisti, imbianchini, cuochi, ecc. ecc.».

Quali saranno invece i profili meno richiesti?

«Le professioni con un contenuto routinario, che saranno spiazzate dall'innovazione tecnologica o dalla globalizzazione, quindi dal riposizionamento delle imprese sui mercati internazionali. Gli impiegati, ad esempio: in Europa l'occupazione aggiuntiva di questa categoria diminuirà del 5%. In Italia il calo sarà ancora più accentuato, scenderà del 15%».

Cosa chiedono oggi le aziende? E cosa chiederanno nei prossimi anni?

«Persone competenti e motivate, disposte ad apprendere e a mettersi in gioco. Persone in grado di interpretare, valorizzare - e non soltanto passivamente applicare - la conoscenza. Alle imprese serviranno lavoratori che sappiano esprimere competenze elaborate mescolando conoscenze e abilità di ambiti diversi. Sempre più importanti saranno le abilità manageriali, a tutti i livelli. Andiamo verso la sfumatura della vecchia distinzione tra lavoratore autonomo e impiegato. Ogni persona è e sarà sempre più chiamata ad essere liberamente responsabile nello svolgimento del proprio lavoro».

Il riconoscimento

Lavoro e del progresso economico, indetto il concorso della Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Bergamo ha indetto il 50esimo concorso per l'assegnazione di riconoscimenti e premi a favore di persone e imprese che si sono particolarmente distinte nel settore del lavoro e del progresso economico.

Con questa iniziativa l'Ente camerale orobico vuole sottolineare il valore essenziale del lavoro, della professionalità, della fedeltà all'azienda, quali elementi primari nelle strategie di progresso delle imprese e dell'intera comunità economica bergamasca.

Le richieste di partecipazione al concorso, dovranno pervenire alla "Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bergamo" entro il prossimo 30 giugno.

Le domande saranno esaminate da apposita commissione nominata dalla Giunta camerale. Giunta che as-

segnerà a suo insindacabile giudizio i premi tenendo conto della graduatoria proposta dalla commissione medesima.

La cerimonia di premiazione avrà luogo in Bergamo nel mese di dicembre. Nel corso dell'evento saranno proiettati filmati relativi ad alcune delle storie professionali premiate ritenute più interessanti. E' possibile ritirare copia del bando di concorso e del modello per la presentazione delle domande all'Ufficio Segreteria degli Organi e Relazioni Esterne della Camera di Commercio o presso le associazioni di categoria.

Il bando di concorso e i modelli si possono anche scaricare dal sito internet www.bg.camcom.it. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio segreteria degli Organi e Relazioni Esterne della Camera di Commercio, telefono 035/4225205 - 261.